Denis Delaplace, *L'Argot selon Casciani*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6398>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6398

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 581

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Denis Delaplace, *L'Argot selon Casciani*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6398> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6398>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Denis Delaplace, *L'Argot selon Casciani*

Ida Merello

NOTIZIA

DENIS DELAPLACE, *L'Argot selon Casciani*, Paris, Classiques Garnier, 2009, pp. 188.

- ¹ A due anni di distanza dall'edizione Berg del *Dictionnaire* dell'argot, che veniva attribuito a Jules Vallès sotto il *nom de plume* di Jean La Rue, l'A. ripropone la storia dell'argot di Casciani, posta a introduzione dell'edizione originale, mostrando l'avventatezza dell'equivalenza La Rue/Vallès, ma chiarendo altresì l'impossibilità di una corrispondenza tra Casciani e La Rue, per evidenti discrepanze di opinione tra i due. L'A. segue passo passo le argomentazioni di Casciani sulle origini storiche dell'argot e l'etimologia del termine, nonché sui processi di formazione delle espressioni argotiche e sul loro spazio nella lingua e nella letteratura, mettendo in evidenza gli aspetti condivisi o meno dalla linguistica contemporanea. Modernamente Casciani non considera l'argot un linguaggio, ma un insieme lessicale fortemente connotato dalla soggettività e dal ruolo sociale di chi lo utilizza; mentre il suo concetto di un'intenzione criptica, diffusa dal Rinascimento, non ha più seguito ora che le origini storiche sono meglio precisate. Uno degli aspetti fondamentali del lavoro critico dell'A. è l'interpretazione del dizionario dell'argot come genere letterario che come tale va considerato, e non come insieme di dati di prima mano, pertanto deve essere analizzato storicamente, nelle sue finalità, nella sua ideologia e nei suoi errori. L'A. riflette quindi sull'estensione temporale e sociale di termini che possono essere invece erroneamente delimitati nello spazio e nel tempo dagli estensori dei dizionari, mostrando anche l'interrelazione tra argot e *jargon* dei mestieri prima di procedere a una schedatura delle diverse origini dei termini *argotiques*.